

Indice

- p. 9 Prefazione di Paolo Frassi
17 Presentazione della traduzione italiana
- 35 *Dal discorso come campo al corpus come terreno. Contributo metodologico all'analisi semantica del discorso*
- 37 Capitolo 1
Introduzione. Contesto ed esigenze di un'analisi del discorso empirica e attrezzata
1. Diversi modi di affrontare la questione del senso in analisi del discorso, 37
 2. Per un'AD attivista: una teoria "totalizzante" del senso nel discorso, 41
 3. La portata dell'indessicalità e dell'argomentazione per l'AD: la semiogenesi, 44
 4. Ridefinire la semantica discorsiva: per una semantica del discorso, 47
- 53 Capitolo 2
Metodologie. Costituzione delle osservabili
1. Il corpus discorsivo nella TOD: principi generali, 54

2. Una teoria della variazione e dell'eterogeneità: il *corpus* senza confini, 71
 3. Considerazioni sul posizionamento della TOD nel quadro della linguistica dei *corpora*, 89
 4. L'uso degli strumenti per il trattamento dei testi e dei discorsi, 97
- p. 107 Capitolo 3
Il principio di variazione, dal discorso come campo al corpus come terreno
1. Superare l'opposizione quantità/qualità, 110
 2. L'ecologia dei *corpora*, 114
 3. Il *corpus Polititweets*, 119
 4. Dai *corpora* alle umanità digitali: abbinare la costruzione di *corpora* alla loro comprensione da parte dei ricercatori, 128
 5. Sfruttare il *corpus Polititweets*: detezione e descrizione dell'ideologia, 131
- 149 Capitolo 4
Conclusioni
1. Analizzare i discorsi istituzionali e politici, 149
 2. Dotare l'AD di strumenti informatici e rispondere alla domanda sociale, 156
 3. Conclusione, 159
- 161 Bibliografia
- 175 Appendice
- 197 Lista delle nozioni tradotte
- 201 Indice dei nomi

Prefazione

Il presente volume della collana *Traduco* si propone di portare in Italia un approccio estremamente recente, ovvero la “teoria degli oggetti discorsivi” (TOD) di Julien Longhi: pur provenendo dalla scuola francese dell’analisi del discorso, se ne colloca, in qualche misura, ai margini, inaugurando una nuova stagione nel panorama degli studi sugli atti di parola. Tale aspetto, che costituisce il grande interesse del presente saggio, comporta, per la sua novità, difficoltà terminologiche che vengono risolte, nel testo, grazie alla traduzione italiana e al lavoro interpretativo di Chiara Preite.

L’analisi semantica del discorso, in un approccio discorsivo e basata su *corpora*, rappresenta una delle frange più recenti dei metodi che la linguistica francese propone per quel filone di studi che viene ormai da diversi decenni denominato *analisi del discorso*.

Ricordiamo che tale approccio nasce nel momento in cui la ricerca linguistica, in Francia, oltrepassa, in termini di oggetto di studio, i confini della lingua come “sistema”, per interessarsi maggiormente a ciò che i locutori fanno attraverso gli atti di parola, le interazioni verbali, gli scambi, ov-

vero all'interno di ciò che è stato più di recente identificato come il *discorso*.

François Dosse, nella sua *Histoire du structuralisme*¹, identifica una data precisa che funge da spartiacque fra una linguistica della lingua e una linguistica della parola: si tratta del 1966, anno in cui inizia a diffondersi la grammatica generativo-trasformativa, in cui imperversano le tesi decostruzioniste di Derrida e a partire dal quale, soprattutto, si diffonde un interesse specifico per l'enunciazione.

All'epoca, tuttavia, molta parte della riflessione linguistica era lessicocentrica: linguisti come Algirdas Julien Greimas, Bernard Quemada, Paul Imbs, avevano già proposto, sin dagli anni 1950, metodi statistici di analisi dei testi incentrati sulla misura del lessico². Questi stessi metodi vengono, in un primo momento, ereditati dagli studi sul discorso. Possiamo, infatti, affermare con Maurice Tournier³ che uno dei luoghi simbolo dal quale trae le proprie origini l'analisi del discorso francese è rappresentato dall'École Normale Supérieure di Saint-Cloud e dal suo *Laboratoire d'étude des textes politiques*, che manifestava il suo interesse precipuo, come del resto è evidente dal nome scelto dai suoi fondatori, nei confronti dei testi politici, secondo però un approccio di tipo quantitativo⁴.

1. F. Dosse, *Histoire du structuralisme*. (I. *Le champ du signe, 1945-1966*; II. *Le chant du signe, 1967 à nos jours*), Éditions la Découverte, Parigi 1992.

2. P. Frassi, «Le politique via la lexicologie : la revue *Mots*», in *The languages of politics/La politique et ses langages*, M. Degani, P. Frassi, M.I. Lorenzetti (a cura di), Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne 2016, pp. 133-152.

3. M. Tournier, «Cinquante ans de vocabulaire politique en France», in *Histoire de la langue française 1945-2000*, G. Antoine, B. Cerquiglini (a cura di), CNRS éditions, Parigi 2000, pp. 253-281 e «Mots et politique avant et autour de 1980. Entretien», in *Mots. Les langages du politique*, n. 94, 2010, pp. 211-233.

4. Cfr. C. Kerbrat, M. Tournier, *Propositions pour une méthode systématique d'inventaire du vocabulaire politique en France*, ENS Saint-Cloud, Saint-Cloud

Il saggio di Longhi si innesta sicuramente in questo filone – del resto l'autore ricorda, nel primo capitolo, i primi passi mossi dall'analisi del discorso, riguardanti essenzialmente le unità lessicali, con un approccio lessicometrico basato sui *corpora*. L'apertura, avvenuta in seguito, ai soggetti parlanti, alla loro relazione e alle manifestazioni discorsive ha consentito una decisa emancipazione nei confronti del lessico propriamente detto per giungere poi a un florilegio di approcci che integravano le più diverse discipline – le scienze politiche, la sociologia, l'antropologia...

Così, l'approccio che il presente volume intende proporre, si colloca, per così dire, nell'“estremo contemporaneo” dell'analisi del discorso, assumendo una visione interdisciplinare, cercando di far convivere diverse visioni che emergono dal prisma generale dell'analisi linguistica, come la linguistica testuale, la linguistica dei *corpora*, la pragmatica e la linguistica dell'enunciazione, in un approccio definito «dinamico» (p. 41) riguardante la descrizione del senso. In altri termini, si tratta di un'analisi semantica del discorso inteso come materiale semiotico. Una sfida che implica una serie di criteri e di metodi rigorosi e, soprattutto, una chiara definizione dell'oggetto di studio. Compito non semplice, dato che il discorso non esiste a prescindere dai parlanti ma risulta da operazioni di semiottizzazione eseguite dagli stessi.

Al fine di valorizzare la novità dell'approccio proposto, diversi concetti vengono di volta in volta presentati, approfonditi e definiti nel tentativo di smarcarsi da certa

tradizione linguistica o di riconoscere il debito nei confronti di taluni linguisti, nella fattispecie François Rastier e Georges-Elia Sarfati. Troviamo, quindi, nozioni come *oggetto discorsivo*, *discorso come campo*, *corpus come terreno*, *variazionismo*, *ecosistema* e *doxa*. Tali nozioni ci sembrano cruciali per la proposta teorica di questo volume e per la novità che tale nuovo approccio rappresenta rispetto al passato: ci concentriamo su queste, tralasciandone necessariamente altre, non meno importanti, ma non altrettanto cruciali.

Alla base dell'approccio che il volume propone, ritroviamo le teorie di François Rastier – pensiamo, ad esempio, ad alcuni volumi di questo autore⁵. Con una differenza non secondaria: la teoria semantica di Rastier, che riguarda essenzialmente i testi, viene però qui riversata nell'ambito d'indagine del discorso.

Il nocciolo duro del volume è così costituito dall'identificazione dell'oggetto tipico dell'analisi del discorso, ovvero l'*oggetto discorsivo* e la definizione della *linguistica del senso comune*.

Per fare ciò, si insiste, come del resto sottolineato dal titolo del volume, sul *discorso come campo*, aspetto che implica l'introduzione di una nuova idea di *campo* intesa nelle sue dimensioni sociale e percettiva, attraverso l'utilizzo dei *corpora* in tutta la loro poliedricità, determinata dall'intervento interpretativo, in termini di *variazionismo*, delle discipline che gravitano intorno alla sociolinguistica.

5. F. Rastier, *Sens et textualité*, Hachette, Parigi 1989; *Sémantique interprétative*, Presses Universitaires de France, Parigi 2009; *La misura e la grana. Semantica del corpus ed analisi del web*, trad. it. di P. Basso Fossali, Edizioni ETS, Pisa 2013.